



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera d) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dichiarano, su proposta degli uffici di cui all'art.16 comma 1 lettere b) ed f), l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il provvedimento ministeriale ex L. 364/1909 notificato il 15/02/1934 a Emanuele Quartara fu Lorenzo con il quale il bene denominato "Villa Quartara già De Fornari con Palazzo costruito nel 1595 rimaneggiato nel '700 e nell'800, cappelletta eretta dai Doria nel 1600; salone con Stucchi e decorazioni del secolo XVIII; vi pernottò Pio VII prigioniero di Napoleone il 13 Luglio 1809; ampio parco che si estende fino alla Via Litoranea tra Via II Novembre, Viale Pio VIII e Viale Quartara" veniva dichiarato di importante interesse;

VISTO il provvedimento ministeriale ex L. 364/1909 notificato il 25/04/1934 a Emanuele Quartara fu Lorenzo con il quale il bene denominato "la Casa Colonica adibita ad Osteria sulla Strada Romana nella Villa ex Paganini incorporata nella Villa Quartara a Quarto dei Mille con pregevole immagine della Madonna dipinta a fresco sulla porta di ingresso attribuita a Piola" veniva dichiarato di importante interesse;

CONSIDERATA la necessità di rinnovare il riconoscimento dell'interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi della normativa vigente in materia di beni culturali sul bene in oggetto, fornendone una precisa individuazione catastale;

VISTO l'art. 128 del D. Lgs. 42/2004;

VISTO l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione del rinnovo del riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota n. prot. 36091 del 12/12/2013, pervenuta anche a questo Istituto;

CONSIDERATO la Società LIFO ed i Sigg. Farini, in seguito ad accesso agli atti del 16/01/2014, per il tramite dello Studio Legale Borgna hanno presentato memorie ai sensi della L. 241/90 pervenute alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria in data 10/03/2014 e riscontrate con nota 8374 del 19/03/2014, trasmesse anche a questa Direzione Regionale;

VISTA la nota prot. n° 9183 del 26/03/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale la proposta della dichiarazione di rinnovo del riconoscimento di interesse storico artistico particolarmente importante ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

RITENUTO che l'immobile denominato "**Compendio di Villa Quartara con parco e pertinenze inglobante Villa già Quartara, Villa Paganini-Quartara, immobile denominato "Casa del Piola"**" sito in GENOVA Quarto, segnato in Catasto al

Parco di Villa Quartara con entro stanti pertinenze storiche:

NCEU QUA F 7 MAPP. 453

NCEU QUA F 7 MAPP. 2325, 2329 (ad esclusione dei soprastanti manufatti non costruiti da oltre 50 anni)

NCEU QUA F 7 MAPP. 2305

NCEU QUA F 7 MAPP. 187

NCEU QUA F 7 MAPP. 2238 (al NCT individuato al Mapp. 1629)

NCT SEZ 7 F 7 MAPP. 1629 (Ente Urbano), MAPP. 186 .

NCEU QUA F 7 MAPP. 2304

SEZ 7 F 7 MAPP 2995, 2581, 2580, 2791, 2293, 925, 2227, 2226, C. T.

NCEU QUA 7 F 7 MAPP. 178 SUBB. 1, 2, 3, 4, 5, 6

NCEU QUA 7 F 7 MAPP. 2306

NCT SEZ 7 F 7 MAPP. 2919 C. T.

NCT SEZ. 7 F. Mapp. 1622 C. T (ad esclusione fabbricato segnato al Mapp. 1622 C. F)

NCEU QUA 7 F 7 MAPP. 177

NCEU QUA 7 F. 7 MAPP. 175 SUBB. 1, 2

NCT F. 7 Mapp. 1620, 2344

Casa del Piola

NCEU QUA F 7 Mapp. 202

Sez. 7 F 7 Mapp. 201 (Ente Urbano) e 1865 C T

Sez. 7 F. 7 Mapp. 2321, 2323, 2334, 2322, 2338 (ad esclusione dei soprastanti manufatti non costruiti da oltre 50 anni)

Villa Paganini con terreni e pertinenze

NCEU QUA 7 F 7 MAPP. 216 SUBB. 2, 3, 4

NCEU QUA 7 F 7 MAPP. 217 SUB. 5

NCEU QUA 7 F 7 MAPP. 451 SUB 4 GRAFF. 2284

NCEU QUA 7 F 7 MAPP. 219

NCT SEZ. 7 F 7 MAPP. 2501

NCT SEZ 7 F 7 MAPP. 2219, 2292, 2309, 2533 (ente urbano), 3032 (già mappali 2224, 2308, 222, 623, 2221, 2503,) ad esclusione porzione corrispondente ad ex mapp. 2221, 3031 (già Mapp. 2504, 2532, 2310 2502 1056, 1057, 1058),

confinante con i mappali 2473, 1619, 1613, 400, Viale Pio VII, Via Quarto, Viale Quartara, Mapp. 1998, 1884, 1863, 2220, 3032 (parte), 2222, 938, 937, 1870, 936, 1960, 1961, 554, 1687, 1685, 1677, 1672, 1671, 1669, 1666, 2289, 2511, 809, rio Castagna e, per quanto riguarda il bene denominato "**Casa del Piola**" confinante con i Mappali 200, 2843, 1637, 2916, Via Romana della Castagna come dall'unità planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 3 lett. a) ed art. 128 del D. Lgs. 42/2004 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

VISTO l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004

DECRETA

l'immobile denominato "**Compendio di Villa Quartara con parco e pertinenze inglobante Villa già Quartara, Villa Paganini-Quartara, immobile denominato "Casa del Piola"**" sito in GENOVA Quarto, meglio identificato nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **23 APR. 2014**


CF/MSI

DDR 035/14

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

QUARTO/ MON 5

Compendio di Villa Quartara con parco e pertinenze inglobante Villa già Quartara, Villa Paganini-Quartara, immobile denominato "Casa del Piola"

Il Complesso in oggetto costituisce oggi una delle più importanti testimonianze di complessi di villa non solo del levante genovese, ma di tutto il territorio comunale. Esso risulta delimitato a Sud dalla via Aurelia, ad Ovest da Viale Pio VII e Via Priaruggia, a Nord da Via Romana della Castagna; il confine ad Est, meno definito rispetto ai precedenti, è costituito dall'urbanizzazione della seconda metà del XX secolo attestata lungo Viale Quartara-Via Montani. Il compendio di Villa Quartara è costituito da una serie di edifici emergenti (Villa Quartara, Villa Paganini-Quartara, il bene denominato "Casa del Piola") inseriti in un notevole contesto a verde che corrisponde all'antico parco di proprietà Quartara che, nonostante i successivi frazionamenti e lottizzazioni (concentrati come sopra accennato nella zona orientale), ha mantenuto intatta la sua leggibilità ed il suo pregio monumentale. L'aspetto attuale del complesso è dovuto dunque in massima parte al XIX secolo quando le varie proprietà dell'area vennero progressivamente acquistate dalla famiglia Quartara che organizzarono il grande parco quale tessuto connettivo tra le varie emergenze, caratterizzandolo secondo il gusto del giardino Romantico allora preminente. L'assetto del complesso restò per massima parte invariato fino ai primi anni del Novecento: un sistema dei "crosini", ovvero una serie di viottoli minori che attraversavano l'intera proprietà Quartara, erano gravati da servitù di passaggio a favore della popolazione sin dal 1842. Detta servitù di passaggio viene abolita con la permuta di un'area fabbricabile di pubblico interesse lungo la via Romana nel 1920, e cioè all'epoca del grande intervento urbanistico promosso dai Quartara che interessa la parte est della proprietà (3).

Il 10 aprile 1920, infatti, la sig.ra Mariquita Figoli des Geneys ved. Quartara in Borlasca, a nome e nell'interesse del figlio minore Emanuele Quartara, presenta una richiesta al Comune di Quarto dei Mille, allora non ancora incorporato nella Grande Genova, per realizzare all'interno della sua proprietà una strada tra la via Provinciale a mare e la via Romana della Castagna in corrispondenza dell'intersezione con via Montani: nella mappa allegata alla richiesta, la villa e le pertinenze compaiono nella loro attuale consistenza.

Il progetto incontra il favore di entrambe le parti, sia perché consente ai Quartara di ripristinare la continuità del parco, interrotta dalla servitù di passaggio dei "crosini", nonché di attuare un piano di lottizzazione tra il nuovo viale, denominato Quartara e via Montani, sia al Comune di vedere realizzata una nuova strada della quale si avvertiva l'esigenza già da diverso tempo, essendosi rivelata del tutto insufficiente la viabilità esistente, costituita per la maggior parte da antiche e strette "crose".

Dopo una leggera variante nel tracciato la strada viene portata a termine e dal 1923 essa entra a far parte dell'elenco delle strade comunali: il processo di lottizzazione auspicato si verifica abbastanza celermente, tanto che nella carta successiva del 1951, ovvero il catasto in scala 1:2000, l'area in oggetto risulta ormai invasa da una serie di villini mono e bifamiliari.

Il passo successivo, invece, è la cessione di alcune parti all'interno del parco di Villa Paganini, tra viale Quartara ed il rio Fontane, tanto che detto rio può essere considerato per lunghi tratti il limite attuale del parco: lo stesso dicasi per la già citata porzione di parco a nord della villa, verso via Romana della Castagna, attualmente lottizzata ed del tutto estranea al contesto originario. Questa progressiva lottizzazione dell'antica proprietà Quartara, (già dichiarata di interesse culturale nel 1934) soprattutto lungo i confini Orientale e Settentrionale inducono oggi ad un rinnovo del provvedimento di tutela ai sensi della normativa vigente, che individui esattamente il compendio che ha ad oggi conservato i requisiti dell'interesse storico-artistico particolarmente importante.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Vista la complessità del compendio, la relazione del compendio a seguire è suddivisa in tre sezioni distinte, che individuano tre distinte porzioni del vasto complesso corrispondenti grosso modo all'attuale assetto proprietario: l'ampio parco con le relative pertinenze, tuttora di proprietà dei discendenti Quarataro, posto tra il mare e viale Pio VII, Villa Quartara poi Abadia Benedettina a Nord, ora di proprietà della Fondazione Gaslini, ed infine Villa Paganini, di proprietà privata, con annesse pertinenze poste sul lato Orientale del compendio, delimitato dal Viale Quartara.

Villa Quartara, con annesse pertinenze, ora di proprietà della Fondazione Gaslini, sarà oggetto di specifico provvedimento (per ragioni di natura procedurale), ma verrà trattata anche nelle presente relazione in quanto una delle maggiori emergenze del complesso, ed annesso strettamente connesso a livello storico.

Il **parco di Villa Quartara** (per la porzione tuttora di proprietà privata) ha accesso dalla via litoranea e sale la valletta del rio Castagna. L'accesso avviene da una cancellata oggi posta subito al di sotto di un'arcata della linea ferroviaria Genova-Roma. Una successione di piccoli fabbricati e manufatti, che spaziano formalmente dal modello del cottage inglese (mapp. 453) a quello dei piccoli padiglioni di gusto romantico (mapp. 2304, 2581, 2306, 2305) ed infine a quello di edifici rurali connessi al mantenimento della proprietà (p. es Mapp. 187), costeggiano il rio salendo verso nord, inseriti in un contesto vegetale caratterizzato da alberi ad alto fusto.

Il tutto fornisce un ambiente di assoluto rilievo monumentale ispirato appunto alla concezione del giardino inglese particolarmente in voga all'epoca e soprattutto nell'area genovese con altri superbi esempi di Villa Pallavicini a Pegli e Villa della Duchessa a Voltri.

Più a nord, ad una quota maggiore più alta, in una radura del fitto bosco (per lo più costituito da lecci e da pini) si trovano un gruppo di case. Alcune di esse risalgono all'originario complesso delle ville Quartara (mapp. 178 detta Casa di Ne'e Mapp. 177 detta Casa del Ballo) e presumibilmente destinate ad alloggi dei manenti e del personale, mentre altre vennero realizzate nella seconda metà del XX secolo, successivamente alla donazione da parte dei Quartara della Villa omonima ai Benedettini. Questi edifici (l'edificio censito al mapp. 1622 al Ct e al Mapp. 1505 al CF, la piscina al mapp. 1624 al CT) sono esclusi dal presente provvedimento in quanto non facenti parte del complesso originario. I piccoli fabbricati gravanti i mappali 2321, 2334, 2338, 2322 parrebbero risalire ad epoca successiva e risultano privi dei requisiti previsti dall'art. 10 del D. Lgs. Rimanendo tuttavia vincolata l'area sulla quale sorgono.

Poco più a Nord è presente un'area del parco che nel corso degli anni venne utilizzata per usi agricoli intensivi, con la presenza di serre e di un fabbricato, anch'esso di recente costruzione (mapp. 173), risulta oggi fortemente modificata, e pertanto esclusa dal presente provvedimento. In prossimità di quest'area fortemente modificata negli anni, è tuttavia presente un edificio la cui costruzione è riconducibile al XIX secolo e detto "Villa Fortezza", forse edificio minore ma strettamente connesso al compendio di Villa Quartara.

La zona più settentrionale del compendio è oggi di proprietà della Fondazione Gaslini e corrisponde alla **Villa già Spinola, Quartara poi Badia Benedettina**, con accesso da Via Romana della Castagna.

La villa sorge in splendida posizione dominante la valletta del rio Castagna, limitata a nord dall'antico percorso di via Antica Romana della Castagna, ai margini del vasto parco che da essa prende il nome nel quartiere genovese di Quarto, circondata su tre lati da un ampio giardino.

Moderni corpi di fabbrica, realizzati dai Benedettini nei primi anni Sessanta del XX secolo con un intervento discutibile, sono stati invece addossati al quarto lato della villa che ne risulta irrimediabilmente penalizzata: anche tali corpi ad oggi non presentano i requisiti previsti dalla parte seconda del D. Lgs. 42/2004 Parte Seconda.

Come accennato, il limite nord della proprietà è costituito dall'antico tracciato della via Aurelia, in questo tratto denominato della Castagna dal nome della famiglia omonima, discendente dalla nobile casata dei De Columnis di Fegino e da una famiglia di mercanti originari di Voltaggio.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Il villaggio di Castagna, sorto sulla via Romana, venne così chiamato perché nel 1131 fu unito appunto al feudo di Rolando Castagna: il toponimo è rimasto sia nel rio che corre verso il mare attraversando il parco Quartara, sia nell'antica Chiesa al centro del villaggio, inizialmente intitolata unicamente a S.Maria di Quarto (1).

I discendenti della nobile famiglia risultano certamente possedere in questa zona una villa alla fine del Trecento ma è nel 1452 che Leoteria Castagna si fa costruire una "casa di campagna", costituita da un palazzetto a due piani con annessa torre quadrata: ereditata per volontà testamentaria dai di lei nipoti, la villa viene venduta insieme ai terreni a Paolo Lodisio Maruffo (2).

Nel 1491 la villa è acquistata da Antonio Sauli Bendinelli e da questi, nel 1531, passa al di lui figlio Accilino che la dona, alcuni anni dopo, al nipote Pantaleo Sauli fu Meliaduce: morto senza figli Pantaleo, la villa passa alla di lui sorella Teodora, maritata con Oberto Spinola; morti senza figli, la villa perviene al padre di Oberto, che la donerà al cognato Gian Ambrogio Doria essendo senza discendenti diretti.

Di qui nasce, quindi, la disputa tra Spinola e Doria, vinta da questi ultimi nel 1634: essi sono proprietari ancora nel 1770 ma, dopo una breve parentesi in cui l'edificio è occupato dai De Fornari (1809-37 circa), gli Spinola ne riprendono il possesso e vi rimangono fino al 1889 quando il bene viene ceduto ai Quartara.

Questi ultimi, che avevano già acquistato la vicina villa Paganini ed intendevano allargare i propri possedimenti, erano originari di Pieve di Teco nel ponente ligure, e successivamente si erano trasferiti ad Albenga e quindi a Genova: ascritti al patriziato almeno dal 1573, i Quartara dovevano il loro nome ad una misura nella specie del grano.

L'edificio reca evidenti i segni delle diverse manomissioni di cui è stato oggetto pressoché ad ogni cambio di proprietà: attualmente, pertanto, si possono leggere con una certa chiarezza la fase quattrocentesca del nucleo originario, l'ampliamento settecentesco, gli interventi operati dall'avvento dei Quartara ed infine l'ingombrante mole della moderna Badia già citata.

Il nucleo originario della villa ha pianta rettangolare con importante salone orientato a levante-mezzogiorno, le cui finestre sono oggi chiuse perché inglobate nell'ampliamento successivo: dal lato opposto si erge la torre, forse la testimonianza più antica ed interessante dell'intero edificio, anche se la rilevante altezza fa pensare ad una sopraelevazione.

La torre, che presenta copertura piana a terrazzo, è ingentilita da un corpo circolare cuspidato che svolgeva le funzioni di belvedere e che attualmente ospita i serbatoi dell'acqua.

Questa parte della villa è inoltre l'unica, per quanto attiene agli esterni, che presenta una decorazione dipinta ad affresco ad ordini architettonici, al di sopra della parte basamentale anch'essa dipinta a finto bugnato e lievemente inclinata a simulare un muro a scarpa.

Nella parte basamentale, inoltre, è stata murata una fontana a grottesca che si apre direttamente sul giardino ad ovest ma si può supporre che si tratti di un inserimento successivo rispetto all'impianto originario.

Agli inizi del Settecento, la villa subisce il primo consistente rimaneggiamento, con l'inserimento di un'ala a T che in parte incorpora la precedente costruzione: l'ingresso viene spostato sul lato di levante e si provvede ad arricchire l'interno di pregevoli decorazioni a stucco o dipinte.

Il terzo grande intervento è quello operato da Lorenzo Quartara che, a partire dal 1902, trasforma il vecchio edificio ampliandolo verso nord e sud con due nuove ali di fabbrica, e risistemando anche il prospetto ad est: la decorazione viene eseguita da Luigi Magri che rappresenta finte architetture plastiche in rilievo e nicchie che racchiudono statue dipinte.

L'aspetto attuale esterno dell'edificio è quindi in gran parte quello voluto da Lorenzo Quartara: il prospetto sud evidenzia, anche in facciata, la presenza all'interno di tre grandi saloni ed è caratterizzato da un corpo centrale che forma portico al piano terra e terrazzo coperto al primo; il fronte è concluso da una loggia trabeata il cui architrave è retto da esili colonnine che alleggeriscono il prospetto, altrimenti troppo massiccio.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Il prospetto di levante, che ingloba al centro il precedente edificio, è stato armonizzato con le due ali nuove a nord e a sud tramite un porticato che forma, al primo piano, un grande terrazzo su cui prospetta il salone principale della villa: in aggiunta a questo è stato realizzato, inoltre, un frontone rettangolare concluso superiormente dallo stemma nobiliare, che nasconde le falde originarie del tetto.

Il prospetto a monte, che come documentano le numerose foto d'epoca presentava forme analoghe a quello a mare, è stato sacrificato quando i Padri Benedettini hanno costruito la moderna Badia già citata.

Per quanto attiene agli interni, questi presentano una ricca decorazione per lo più settecentesca, anche se non mancano alcune aggiunte successive (1904), con particolare riferimento alla decorazione ad affresco della volta del salone al primo piano, opera del torinese Luigi Morgari, che vi rappresenta, nel medaglione centrale, l'Aurora, e negli altri figure allegoriche.

Alla villa si accede tramite un grandioso vestibolo, arricchito con giochi di specchi, decorato con stucchi e impreziosito da alcuni busti tra cui quello di Lorenzo Quartara: da detto vestibolo si accede alle altre stanze del piano terreno e, tramite lo scalone a rampa unica che da esso si diparte, si raggiunge il piano nobile.

Tutti i vani del piano terreno, adorni di stucchi, presentano copertura a volta lunettata o con padiglione centrale e sono impreziositi da quadri e dipinti incassati alle pareti: le opere esposte sono quanto rimane della ricca quadreria che comprendeva opere di B. Castello, G. Assereto, B. Guidobono e A. Travi, che la famiglia Quartara ritenne di non inserire nella donazione ai Padri Benedettini che aveva per oggetto la villa, avvenuta nel 1960 circa.

Non si può non segnalare, inoltre, la cappella privata al piano terreno, interamente decorata con delicatissimi stucchi in barocchetto genovese, fatta realizzare da Carlo Leopoldo Doria nel 1742 con licenza di Clemente XII e dedicata a S.Cristoforo e a S.Carlo Borromeo.

La scala che conduce al piano superiore, anch'essa arricchita da specchi e busti, è a rampa unica e sbuca, piuttosto inconsuetamente per la tradizione genovese, al centro di un ampio disimpegno con volta lunettata decorata da stucchi, da cui si accede al vasto salone padronale già citato, impreziosito da stucchi dorati, specchi, e da parte dell'originale arredamento.

Buona parte degli ambienti al piano nobile presentano analoga, ricca decorazione a stucco, quadri incassati, pareti interamente affrescate e pregevole pavimentazione anche se lo sfarzo originario risulta in parte ridimensionato rispetto alle descrizioni entusiastiche che abbondavano nei primi anni del secolo, all'epoca dell'avvento dei Quartara (3): occorre segnalare, tuttavia, che nella villa è ancora conservata, con parte dell'arredo d'epoca, la stanza nella quale il 13 luglio 1809 riposò Papa Pio VII, prigioniero di Napoleone, durante il suo trasferimento a Savona (4).

Al di sopra del piano nobile, a lato dei vasti ambienti di rappresentanza, trovano posto gli ambienti per la servitù, raggiungibili sia tramite una scala di servizio che si sviluppa da terra a tetto, sia tramite le ben note scalette secondarie, ricavate nello spessore di muro.

Un discorso a parte merita l'ala a mezzogiorno fatta aggiungere dal Quartara: si tratta di vasti ambienti con struttura in c.a. che originariamente costituivano la zona pranzo e sala e che attualmente ospitano la biblioteca dei Padri Benedettini che contiene circa 30.000 volumi.

La parte loggiata all'ultimo piano, che dà luogo ad un belvedere continuo aperto sul parco a sud, presenta un colonnato concluso da pilastri decorati con paraste e capitelli con mascheroni; lo stato di conservazione di questa parte è decisamente la peggiore dell'intero edificio: ad una limitata manutenzione, protrattasi nel corso degli anni, si aggiunge l'aggressione del salino che ha provocato il distacco di vasti tratti di intonaco.

Per quanto attiene alla parte di parco rimasta di pertinenza della villa, essa deve la sua attuale forma alla ristrutturazione operata dal Quartara che, in primo luogo, fa spostare l'ingresso alla proprietà dalla via Antica Romana alla via Aurelia a mare e secondariamente fa realizzare un vasto terrapieno a semicerchio, all'estremità del quale partono le gradinate adducanti al piazzale che si estende davanti all'ingresso dell'edificio.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Al piano inferiore vengono realizzate delle serre, anticamente chiuse da ampie vetrate circolari, oggi in via di trasformazione, mentre sul piazzale viene collocata una peschiera con putto in marmo uscente da una grotta. A lato del vasto prato che si apre a sud, trovano posto alcuni archi celebrativi intorno ad un pozzo, testimonianza del ricco apparato decorativo che interessava l'intero parco, oltre a busti, statue, resti di colonne e di mensole. Tale apparato decorativo andava ad inserirsi in un territorio che aveva mantenuto il suo carattere coltivo ed ortivo, come risultava dalle descrizioni dell'Ottocento, ivi compreso il sistema degli antichi percorsi di *crosa* che attraversavano l'intera proprietà.

NOTE

- (1) Per notizie più approfondite sulla via romana e sui Castagna vedi Bibl. 2-6-7.
- (2) Per le notizie circa tale vendita si fa riferimento al Manoscritto del 1614 *Memorie della Villa posta in S. Maria di Quarto, hora detta della Castagna*, conservato presso la famiglia Quartara e citato in Bibl. 2.
- (3) Vedi, in particolare, Bibl. 4.
- (4) Di tale soggiorno esistono ampi resoconti sia in Bibl. 2 che in Bibl. 4 cui si rimanda.

BIBLIOGRAFIA

- (1) REMONDINI A. e M., *Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova*, Reg. Seconda, Ge 1886.
- (2) COSTA S., *Santa Maria della Castagna a Quarto dei Mille. Cenni Storici*, Genova 1915.
- (3) QUARTARA G., *I Quartara, Nobili-Magnifici-Marchesi*, Milano 1931.
- (4) CAPPELLINI A., *Ville Genovesi*, Genova 1932.
- (5) AA.VV., *Catalogo delle Ville genovesi*, Genova 1967.
- (6) PASTORINO T., *Dizionario delle Strade di Genova*, I-II, Genova 1968-69.
- (7) PARODI FACCO A.M., *Le Ville del Genovesato*, IV, Genova 1984.

L'area verso occidente del vasto compendio ospita la pregevole emergenza architettonica di **Villa Paganini-Quartara** con le relative pertinenze e porzione di parco.

La villa in oggetto sorge in splendida posizione dominante la valletta del rio Castagna, ai margini settentrionali di un vasto parco di forma allungata che si estende fino alla costa, limitato dal rio Castagna suddetto a ovest e dalle costruzioni novecentesche di viale Quartara a est, nel quartiere genovese di Quarto.

Nato come edificio indipendente con un proprio parco, Villa Paganini diviene proprietà Quartara nel 1865 e risulta essere il primo nucleo residenziale della famiglia che nel 1889 acquisterà anche la limitrofa Villa Doria-Spinola, andando a costituire un parco di considerevoli dimensioni: al momento della sua massima estensione, e cioè ai primi anni del XX secolo, la proprietà Quartara era compresa tra via Romana della Castagna a nord, via Priaruggia, via Capo di S.Rocco e via Mainelli a ovest, via Montani a est ed il mare a sud.

In seguito ai diversi passaggi di proprietà e alla suddivisione del parco, Villa Paganini conserva una rilevante porzione di terreno, trattata a prato nei pressi della villa e delle pertinenze, incolta nella restante parte lungo il rio Castagna: il contesto naturalistico complessivo assume grande rilevanza, specie se messo a sistema con quello della adiacente Villa Quartara ora dei Padri Benedettini nonché con la porzione di parco ancora dei discendenti Quartara. Per quanto attiene alle fonti bibliografiche, contrariamente alla vicina Villa Doria-Spinola, più volte citata ed oggetto di specifiche pubblicazioni, poco emerge circa la villa in questione, in parte perché decisamente più tarda, in parte perché rimasta apparentemente al di fuori degli interessi delle nobili famiglie genovesi.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Per certo si sa, come già ricordato, che essa risulta appartenere alla metà dell'Ottocento al barone Achille Paganini, figlio del celebre musicista, il quale, nel 1865, la vende ad Emanuele e Benedetto Quartara (1): le scarsità di notizie bibliografiche si riflette anche nella relativa cartografia storica, nella quale la villa comincia a comparire con una certa regolarità a partire dal quadro di unione del Catasto Urbano del 1884; la precedente carta del 1797, infatti, non documenta la villa.

Questo fatto potrebbe indurre a pensare che l'edificio sia stato realizzato all'inizio dell'Ottocento, ma l'analisi della consistenza del manufatto autorizza, invece, l'ipotesi che esso sia sorto, seppur in forme più contenute di quelle attuali, nel XVIII secolo.

Il catasto del 1884 mostra con una certa chiarezza che l'originario accesso alla villa avveniva da nord, tramite una croce, da via Antica Romana, percorso di lontanissima origine, qui identificato col toponimo di "Castagna", dal nome della famiglia omonima, discendente dalla nobile casata dei De Columnis di Fegino e da una famiglia di mercanti originari di Voltaggio (2).

Per quanto attiene alla villa padronale, identificata dal Mappale 216, essa deve la sua attuale forma ai rimaneggiamenti del primo Novecento, di cui l'edificio reca evidenti segni: si tratta, in particolare, dell'aggiunta delle ali laterali con copertura a terrazzo, della decorazione neorococò degli interni, della presenza delle originarie bucaure oggi modificate, della decorazione dipinta degli esterni.

Quest'ultima è stata realizzata nei toni del rosso e del giallo rielaborando modelli tipicamente liguri, basati su riquadri ed ordini architettonici: i Quartara, inoltre, hanno fatto dipingere sull'ingresso principale lo stemma gentilizio della famiglia, accompagnato dal motto "Nemini iniustum", così descritto "*Campo di cielo al leone coronato d'oro, tenete fra le zampe una cannella di legno, posto su un ristretto terreno, davanti ad uno staio, o misura per grano, di legno cerchiato di ferro e con un sole raggiate uscente dal canto superiore destro dello scudo*".

L'edificio, che è stato oggetto di ristrutturazione nel corso della seconda metà degli anni Novanta del XX secolo, si sviluppa su tre piani più un quarto ricavato nel sottotetto con soprastante belvedere: i lavori in corso, autorizzati dalla Soprintendenza, sono volti a suddividere la villa in appartamenti indipendenti, due dei quali con accesso dal fronte principale, l'altro con accesso dal retro tramite una scala già esistente.

Gli interni non presentano elementi di particolare interesse, fatta eccezione per alcuni vani al piano terreno, rimaneggiati all'inizio del secolo, che risultano coperti con volta lunettata o con solai piani decorati a stucco.

Sul retro dell'edificio trovano posto un casottino di servizio, per il quale si prevede un intervento di recupero, ed un piccolo parterre destinato a giardino, ovvero quanto rimane dell'antica area di pertinenza posteriore, nel quale troneggia un arco affiancato da cipressi, facente parte dell'apparato decorativo del parco, oggi non del tutto riconoscibile.

Davanti all'edificio una bella aiuola circolare racchiusa tra vialetti in leggera pendenza costituisce il collegamento con la dependance, anch'essa ristrutturata insieme alla villa: detto edificio, contraddistinto dal Mappale 217, doveva essere costituito in origine da un manufatto rurale di dimensioni più limitate, destinato presumibilmente all'abitazione dei contadini e successivamente trasformato in alloggio di servizio nei pressi delle scuderie.

Fino a qualche tempo fa affiorava al di sotto dell'ultima decorazione dipinta dei prospetti, recentemente restaurata, un apparato decorativo precedente a finta struttura a traliccio ligneo, ascrivibile al primo Novecento, andata irrimediabilmente perduta: attualmente l'edificio su tre piani è suddiviso in alloggi indipendenti ed anche all'interno è stato ristrutturato nel rispetto della volumetria e delle forme originarie.

L'edificio delle scuderie, identificato dai Mappali 451 e 2284, è stato invece realizzato ex novo dopo il 1903 a seguito del matrimonio di Lorenzo Quartara con la contessa Mariquita Figoli des Geneys, grande appassionata di equitazione: oggi completamente ristrutturato, è un edificio di taglio moderno con tracce di decorazione dipinta "alla rustica".

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

All'estremità meridionale del vasto prato di fronte alla villa, sul limitare del bosco, esiste inoltre un manufatto, identificato dal Mappale 219, che potrebbe aver inglobato i resti di una torre di difesa o di avvistamento, vista l'importante posizione di crinale e la presenza di analoghe strutture meglio conservate nei dintorni.

Infine al compendio Quartara apparteneva un ultimo edificio, posto all'incrocio tra la via Romana e la croce proveniente dalla villa ricordato come "**I'Antica Osteria della Castagna**" (Mapp. 202 al CF e al Mapp. 1865 al CT), ovvero una casa colonica adibita ad Osteria ed oggetto di specifico provvedimento di vincolo nel 1934, in quanto recante sul fronte una pregevole immagine della Madonna attribuita al Piola: detta casa attualmente è stata trasformata in abitazione e risulta del tutto avulsa dal contesto di Villa Paganini, a seguito della realizzazione di svariati edifici di impronta moderna, ubicati nell'area tra i due manufatti.

NOTE

- (1) Tale notizia è riportata in Bibl. 2, p. 50.
- (2) Per maggiori dettagli su Via Antica Romana della Castagna vedi Bibl. 6.
- (3) Detto intervento è documentato dalla copia degli atti originali (c/o A.S.B.A.A.L.).

BIBLIOGRAFIA

- (1) REMONDINI A. e M., *Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova*, Reg. Seconda, Ge 1886.
- (2) COSTA S., *Santa Maria della Castagna a Quarto dei Mille. Cenni Storici*, Genova 1915.
- (3) QUARTARA G., *I Quartara, Nobili-Magnifici-Marchesi*, Milano 1931.
- (4) CAPPELLINI A., *Ville Genovesi*, Genova 1932.
- (5) AA.VV., *Catalogo delle Ville genovesi*, Genova 1967.
- (6) PASTORINO T., *Dizionario delle Strade di Genova*, I-II, Genova 1968-69.
- (7) PARODI FACCO A.M., *Le Ville del Genovesato*, IV, Genova 1984.

Genova, 06/12/2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Rossella Scunza



IL TECNICO INCARICATO
Alberto Parodi



Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti



MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITA'

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;
Sulla richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di GENOVA (QUARTO DEI MILLE)

ho notificato al Signor *Emanuele Quartara fu Lorenzo*

in *Via III Novembre N° 35*

che la Villa Quartara già De Fornari, con Palazzo costruito nel 1395, rimareggiato nel '700 e nell' '800, cappelletta eretta dai Doria nel 1600; salone con stucchi e decorazioni del secolo XVIII; vi pernottò Pio VII. Prigioniero di Napoleone il 13 luglio 1809; ampio parco che si estende fino alla via litoranea, tra via III novembre, viale Pio VII e viale quartara ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani dello stesso

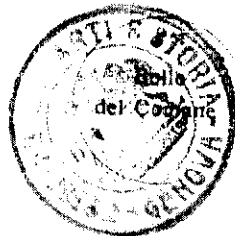
Emanuele Quartara

(Data) *15 Febbraio 1934 III*

IL MESSO COMUNALE

(procuratore Sibirig)

Messaggio



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di GENOVA

ho notificato al Signor Emanuele Quastora su Lorenzo
in Via X III Novembre 195

che la Casa colonica adibita ad osteria sulla strada Romana nella villa ex Paganini incorporata alla Villa Quartara a Quarto dei Mille, con pregevole immagine della Madonna dipinta a fresco sulla porta di ingresso, e attribuita al Piola

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del figlio

Emanuele Quastora

(Data) 25 Aprile 1934

IL MESSO COMUNALE



Luigi Costantini

